

Noi... come il gemello!

SECONDA DOMENICA
DI PASQUA - C
3 aprile 2016

Ascoltiamo la Parola...

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Gv 20,19-31

...e le parole

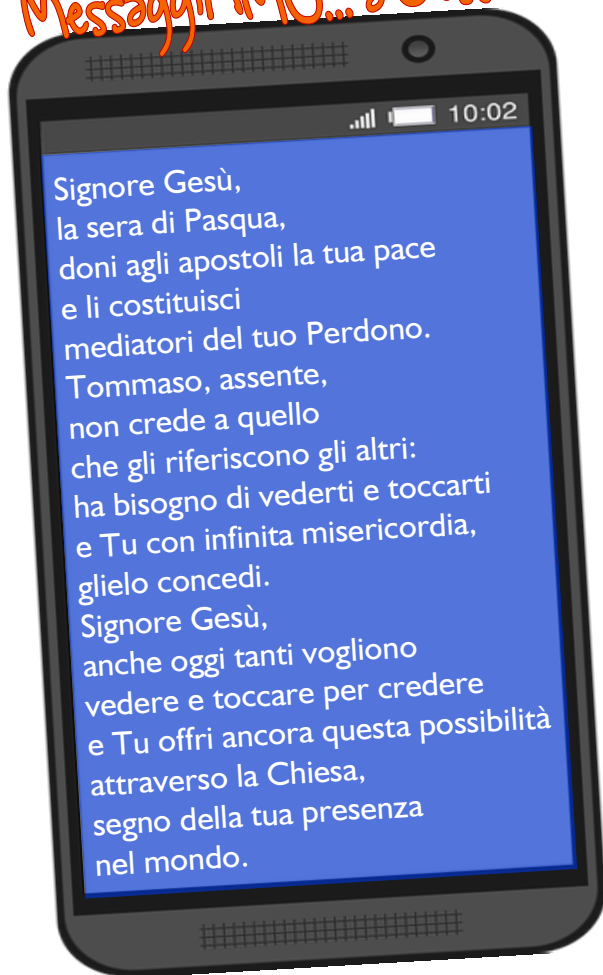
Didimo

Espressione che l'evangelista Giovanni aggiunge quasi sempre al nome dell'apostolo Tommaso (cfr 11,16; 20,24; 21,2). Ad una prima lettura sembrerebbe si tratti di un soprannome, ma in realtà è la traduzione greca dell'aramaico Tōma. Probabilmente l'evangelista vuole dirci che per capire Tommaso, bisogna partire dal significato stesso del suo nome.

...e riflettiamo

Il vangelo ci presenta le prime apparizioni di Gesù la sera di Pasqua e otto giorni dopo. Gesù appare ai discepoli, ancora impauriti e chiusi nel Cenacolo... dicendo loro, per ben tre volte: "Pace a voi!". È un augurio bellissimo. Significa non solo assenza di guerra, ma amore che vince l'odio, bene che sconfigge il male, speranza che elimina la disperazione, onestà che elimina tutte le ingiustizie... Gesù invia, poi, i discepoli nel mondo a portare il perdono, affidandogli il sacramento della Riconciliazione. Se è vero che il compito di rimettere i peccati è dato agli apostoli e ai loro successori, tutti siamo chiamati a perdonare. Perdonare è faticoso e impegnativo e per questo Gesù ci dona lo Spirito Santo, cioè, la forza del suo stesso amore! Otto giorni dopo, Gesù appare di nuovo e si mostra a Tommaso, che, assente la sera di Pasqua, non aveva creduto. Tommaso non credendo alla testimonianza della sua comunità, ha avuto bisogno di "vedere e toccare". Gesù lo accontenta, ma dichiara beati coloro che credono senza averlo visto. Tommaso vuole avere certezze, è un po' ciascuno di noi nel cammino della fede... una fede che va alla ricerca e vuole sperimentare. A noi è chiesto di credere sperimentando i segni della presenza del Vivente nella comunità che lo testimonia con l'annuncio della Parola, la celebrazione dell'Eucaristia e l'amore per i fratelli... compreso il perdono.

MessaggiAMO... a Gesù



ImpegniAMOci...

... a perdonare, usando
misericordia a chi ci fa del male.
Le occasioni per farlo non
mancheranno!



Inserisci nelle colonne le parole estratte
dal vangelo di questa domenica. Nella riga
colorata apparirà la professione di fede di
Tommaso.

MANDO

SETTIMANA

MANO

FIANCO

PECCATI

SPIRITO

GIUDEI

VISTO

CHIUSE

CREDUTO

DITO

INCREDULO

SEGNO

SIGNORE

GIOIRONO

VOI

DODICI

